



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

TAVOLA ROTONDA

LEAP - Laboratory for Effective Anti-poverty Policies

(Milano, 22 giugno 2016)

Min. Cristiano Maggipinto

Capo dell'Ufficio Valutazione e Visibilità

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

L'ITALIA E LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

- L'impegno italiano nella cooperazione allo sviluppo, iniziato già negli anni 50, è sempre stato crescente ed ha concentrato molte risorse sulla lotta alla povertà ed alla fame nel mondo, sul rafforzamento delle istituzioni nei PVS e sulla tematica dei diritti umani.
- Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), come già dimostra la sua recente nuova denominazione, ha sempre considerato la cooperazione un tema prioritario della sua *mission*.
- Nel 2014 è entrata in vigore la nuova L. n. 125 "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo" che definisce la cooperazione "parte integrante e qualificante della politica estera italiana" ed istituisce l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS).
- Grazie alla maggiore flessibilità, l'AICS dovrebbe consentire forme di cooperazione più innovative, talvolta non compatibili con l'assetto normativo attuale del MAECI. La coerenza ed il coordinamento delle politiche saranno garantite attraverso il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo ed il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo.

L'UFFICIO VALUTAZIONI DELLA DGCS

- Dal 2010, presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAECI è stato istituito l'Ufficio IX-Valutazioni che, oltre ad assicurare la conduzione di valutazioni indipendenti, è chiamato ad elaborare linee strategiche ed a garantire la qualità delle valutazioni.
- L'art. 20 della nuova L. 125/2014 ha confermato tra i compiti della DGCS “la valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo e la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici, avvalendosi a quest'ultimo fine anche di valutatori indipendenti esterni, a carico delle risorse finanziarie dell'Agenzia”.
- L'art. 21 dello Statuto dell'AICS (D.L. 113 del 2015) stabilisce che il MAECI e l'Agenzia stipulano una convenzione che regola il trasferimento alla DGCS delle risorse finanziarie per l'esecuzione del programma delle valutazioni, definito sulla base di alcuni principi tra cui l'utilizzazione di un sistema di indicatori che misura l'efficacia sociale ed ambientale complessiva degli interventi, nel rispetto degli standard internazionali in materia (in particolare OCSE_DAC).

LA STRATEGIA PER LE NUOVE SFIDE

- Ora più che mai, una gestione rigorosa della spesa pubblica impone ai nostri *policy maker* e *decision maker* di disporre degli strumenti per dare il massimo valore ai fondi disponibili.
- E' stata avviata la costruzione di un sistema di valutazioni *result-based* per assicurare trasparenza e rendere conto al pubblico dell'impegno profuso e dei risultati ottenuti.
- Al di là delle priorità geografiche e settoriali stabilite a livello nazionale ed internazionale, l'analisi dei risultati e dell'impatto degli interventi effettuati consente di migliorare la progettazione e la selezione delle nuove iniziative.

IL COINVOLGIMENTO DELLE ONG

- Conoscere l'impatto delle iniziative, oltre che per chi decide, è importante anche per gli altri soggetti coinvolti nel processo di cooperazione.
- Le ONG ne potranno tenere conto nell'elaborare le proposte ma anche nello svolgere la loro attività nell'ambito dei progetti finanziati.
- Le ONG sono state sempre coinvolte dalla DGCS nella fase di diffusione dei risultati delle valutazioni, in particolare per le valutazioni di progetti da esse realizzate.

LA COLLABORAZIONE CON IL MONDO ACCADEMICO

- Per misurare i risultati e l'impatto in modo imparziale ed affidabile è necessario superare molti ostacoli di carattere politico, organizzativo e tecnico.
- La definizione di un modello codificato e strutturato che permetta l'analisi quantitativa ed il confronto tra gli interventi di cooperazione richiede la sinergia tra il mondo accademico e la DGCS.
- Gli strumenti individuati mediante l'attività di ricerca vanno validati sulla base delle casistiche reali e la DGCS può evidenziare esigenze non emerse in fase di studio.

LA COLLABORAZIONE CON IL MONDO ACCADEMICO

- Ci sono già stati validi esempi di collaborazione della DGCS con Università italiane sia nella progettazione ed attuazione di interventi di cooperazione che nella conduzione di valutazioni e nell'elaborazione di metodologie per la valutazione.
- Nel 2014 il Politecnico di Milano, in collaborazione con la DGCS, ha partecipato ad un progetto di ricerca nell'ambito della cattedra Unesco sull'Energia per lo Sviluppo Sostenibile, avente come obiettivo proprio l'identificazione, la validazione e l'implementazione di un "sistema esperto" per la valutazione di progetti di cooperazione.
- Ad alcune Università sono state affidate valutazioni di progetti di cooperazione ed un rappresentante del mondo accademico, designato dalla CRUI siede nel Comitato Consultivo per la Valutazione.

Grazie per l'attenzione

www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it

Facebook: Cooperazione Italiana allo Sviluppo

Twitter: @cooperazione_it

@gpcantini